

# 8xmille, accanto a poveri e parrocchie «Nella pandemia moltiplicati gli aiuti»

## IL FATTO

Publicato dalla Cei il rendiconto del 2019. Aumentati i fondi per la carità. Il segretario generale, Russo: migliaia gli interventi in Italia ma anche nei Paesi fragili. «Nell'attuale crisi legata al Covid cresciute con forza le azioni di prossimità»

**MIMMO MUOLO**  
Roma

Si scrive 8xmille, si legge aiuto ai più poveri, alle comunità ecclesiali e alla popolazione in tutta Italia e anche in numerose realtà del terzo mondo. In questo 2020 che sta per concludersi, inoltre, si può leggere anche e soprattutto come intervento straordinario per cercare di attenuare le conseguenze negative del Covid. Questo dicono in pratica i numeri del *Rendiconto 2019 dell'8xmille alla Chiesa Cattolica* che sono stati pubblicati online, all'indirizzo <https://rendiconto8xmille.chiesacattolica.it>. Una lettura molto utile, per comprendere sia il quadro complessivo delle destinazioni dell'8xmille a favore della Chiesa cattolica, sia soprattutto il senso degli interventi. Che – va detto subito – da quando l'8xmille è entrato in vigore (all'inizio degli anni '90) raggiungono capillarmente le diverse comunità del Paese e si trasformano in mille rivoli di carità e di aiuto, ben oltre i confini del mondo cattolico. Vediamo anzitutto i numeri. Del miliardo e 131 milioni 196.215 euro assegnati alla

Chiesa cattolica per il 2019, poco più di un terzo (384 milioni) è stato destinato al sostentamento del clero; 436 milioni 473mila euro a culto e pastorale; e 285 milioni alla carità (questi ultimi fondi sono in crescita rispetto al 2018). La cifra impiegata per il sostentamento del clero serve a garantire una remunerazione dignitosa a tutti i sacerdoti italiani, indipendentemente dalla parrocchia di destinazione. Nel campo del culto e pastorale alle 226 diocesi italiane sono stati assegnati 156 milioni di euro; 132 milioni di euro hanno invece finanziato l'edilizia di culto e la salvaguardia dei beni culturali (un ambito molto vasto, che va dalla costruzione di nuove chiese alla manutenzione di edifici di culto esistenti, fino alla gestione attiva del patrimonio mobiliare, come musei, archivi, biblioteche).

Per quanto riguarda la carità invece 150 milioni sono andati alle iniziative caritative locali. Per l'assegnazione di questi fondi, la Cei chiede a ciascuna diocesi un piano di conferimento dettagliato, che indichi gli obiettivi, i destinatari e gli eventuali co-sostenitori di ciascuna attività, e al termine di ogni anno viene chiesta una rendicontazione delle attività sostenute con i fondi dell'8xmille, corredata da una verifica degli obiettivi e dei destinatari raggiunti. Inoltre 70 milioni di euro sono poi stati attribuiti a iniziative caritative nei Paesi in via di sviluppo.

La presidenza della Cei si è poi riservata, favorendo laddove possibile la compartecipazione di altri soggetti, di sostenere iniziative di rilievo nazionale, gestendo in maniera diretta parte dei 65 milioni di euro per interventi caritativi e 148

milioni di euro per attività di culto e pastorale. Inoltre, grazie alle maggiori disponibilità, si è provveduto ad accantonare circa 27 milioni a futura destinazione per culto e pastorale o per interventi caritativi. Infine la Cei ha trattenuto per le proprie attività di funzionamento e di gestione amministrativa solo l'1,4% dell'8xmille. Un impatto dei costi di struttura molto ridotto rispetto alle risorse destinate alla "missione" nelle sue varie forme.

«Anche quest'anno – spiega il segretario generale, il vescovo Stefano Russo – la Cei rende conto di come siano stati impiegati i fondi. Se è vero che questo è un dovere nei confronti dello Stato italiano, ancor più forte è il nostro desiderio di far conoscere a tutti le destinazioni di queste preziose risorse, secondo quanto è consentito dalle normative vigenti». Navigando tra le pagine del rendiconto online, continua il presule, «si potranno seguire le tre principali strade percorse dalle risorse: culto e pastorale, carità, sostentamento del clero». Solo per quanto riguarda la carità oltre 3.700 progetti su tutto il territorio nazionale. «È anche grazie all'utilizzo delle risorse dell'8xmille – conclude Russo – che in questo tempo particolare, caratterizzato dalla crisi generata dal Covid-19, si sono moltiplicate in modo esponenziale le azioni di prossimità a beneficio della popolazione, delle famiglie, di enti e associazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

